



Senato della Repubblica



Camera dei deputati

Giunte e Commissioni

XVIII LEGISLATURA

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 185

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni
criminali, anche straniere**

AUDIZIONE DEL VICE PRESIDENTE NAZIONALE CONFAPI,
DOTTOR FRANCO NAPOLI

186^a seduta: giovedì 30 giugno 2022

Presidenza del presidente *f.f.* CANTALAMESSA

I N D I C E

Sulla pubblicità dei lavori

PRESIDENTE:

- CANTALAMESSA (LEGA), deputato . . . Pag. 3

Audizione del Vice Presidente Nazionale CONFAPI, dottor Franco Napoli

PRESIDENTE:

- CANTALAMESSA (LEGA), deputato Pag. 3, 6, 7

NAPOLI, Vice Presidente Nazionale

CONFAPI Pag. 3, 6

Sigle dei Gruppi parlamentari del Senato della Repubblica: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Insieme per il futuro-Centro Democratico: Ipf-CD; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Uniti per la Costituzione-C.A.L. (Costituzione, Ambiente, Lavoro)-Alternativa-P.C.-Ancora Italia-Progetto SMART-I.d.V.: UpC-CAL-Alt-PC-AI-Pr.SMART-IdV; Misto: Misto; Misto-ITALIA AL CENTRO (IDEA-CAMBIAMO!, EUROPEISTI, NOI DI CENTRO (Noi Campani)); Misto-IaC (I-C-EU-NdC (NC)); Misto-Italexit per l'Italia-Partito Valore Umano: Misto-Ipl-PVU; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-+Europa - Azione: Misto-+Eu-Az; Misto-ManifestA, Potere al Popolo, Partito della Rifondazione comunista-Sinistra europea: Misto-Man.A PaP PRc-Se.

Sigle dei gruppi parlamentari della Camera dei deputati: Lega - Salvini Premier: Lega; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Insieme per il Futuro: IPF; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Alternativa: Misto-A; Misto-Vinciamo Italia-Italia al Centro con Toti: Misto-VI-ICT; Misto-Azione-+Europa-Radicali Italiani: Misto-A-+E-RI; Misto-MAIE-PSI-Facciamoeco: Misto-MAIE-PSI-FE; Misto-Centro Democratico: Misto-CD; Misto-Europa Verde-Verdi Europei: Misto-EV-VE; Misto-Noi con l'Italia-USEI-Rinascimento ADC: Misto-NcI-USEI-R-AC; Misto-Manifesta, Potere al Popolo, Partito della Rifondazione Comunista - Sinistra Europea: Misto-M-PP-RCSE; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.

I lavori hanno inizio alle ore 14,11.

(Si approva il processo verbale della seduta precedente)

Sulla pubblicità dei lavori

PRESIDENTE. Avverto che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario ed il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione via *web tv*.

Mi corre l'obbligo di rammentare, ancora una volta, le garanzie che sono state stabilite in Ufficio di presidenza allorquando vi siano consulenti o senatori e deputati che seguono da remoto. In tale circostanza, tutto il personale di supporto, presente in aula e collegato in video, nessuno escluso, è vincolato al rispetto della segretezza di quanto dichiarato. Il Presidente è sempre in condizioni di poter valutare di interrompere il collegamento audio con i poli remoti qualora ciò non accada.

È bene rammentare sempre che coloro i quali seguono in videoconferenza sono censiti dalla Commissione, con tutto ciò che ne discende in termini di responsabilità per la divulgazione e comunicazione a terzi di quanto emerge in seduta.

Audizione del Vice Presidente Nazionale CONFAPI, dottor Franco Napoli

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del Vice Presidente Nazionale CONFAPI, dottor Francesco Napoli.

Ricordo che, ai sensi dell'articolo 12, comma 5, del Regolamento interno, l'audito ha la possibilità di richiedere la secretazione della seduta o di parte di essa qualora ritenga di riferire alla Commissione fatti o circostanze che non possono essere divulgati. Al termine dell'intervento potranno prendere la parola, in ordine di prenotazione, i senatori e i deputati per porre quesiti.

Do la parola al dottor Francesco Napoli, che ringrazio per la sua presenza qui.

NAPOLI. Signor Presidente, ringrazio, a nome di CONFAPI, la Commissione parlamentare antimafia per l'invito a partecipare all'odierna audizione, in cui la Confederazione può esprimere le proprie valutazioni sullo stato del contrasto alla criminalità organizzata nel sistema economico produttivo nazionale.

Le piccole e medie industrie che rappresentiamo sono da sempre sensibili alle tematiche della legalità e della trasparenza degli appalti pubblici e dell'attività imprenditoriale. La legalità rappresenta un presupposto imprescindibile, che va di pari passo con la crescita e il lavoro. Le nostre imprese possono svilupparsi solo nell'ambito di un'economia sana e nel rispetto della legge e delle condizioni di sicurezza.

Sappiamo bene che le opportunità offerte dal Piano nazionale di ripresa e resilienza sono un'occasione unica per la ripartenza del sistema Paese e per ammodernare il tessuto economico produttivo. Oggi più che mai, di fronte alla sfida degli investimenti previsti nel Piano, dobbiamo sfruttare tutti i presidi di legalità e prevenzione dalle infiltrazioni mafiose offerte dall'impianto normativo che costituiscono, se correttamente applicati, strumenti di eccezionale importanza preventiva.

In tal senso, signor Presidente, come Confederazione ci sentiamo in prima linea nel vigilare sulla correttezza delle procedure e l'onorabilità delle nostre imprese che operano sui territori. Nel corso degli anni, abbiamo accolto tutte le iniziative che le istituzioni hanno inteso avviare per contrastare il fenomeno della criminalità organizzata e per dare al contempo un sostegno concreto alle nostre associate, per affermare la loro estraneità a determinati fenomeni ed evitare di intrattenere, sia pure in buona fede, rapporti con aziende non trasparenti.

Abbiamo sottoscritto nel 2017, con il Ministero dell'interno, il Protocollo di legalità per la prevenzione dei tentativi di infiltrazioni della criminalità organizzata, che sarà a breve rinnovato. A rafforzamento dell'impegno di CONFAPI in tale ambito abbiamo anche firmato, a giugno del 2021, un protocollo d'intesa con l'Arma dei carabinieri per la tutela del patrimonio informativo aziendale, la salvaguardia dagli illeciti ambientali e il contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'attività economica.

L'azione della Confederazione è stata poi promossa e sviluppata su tutto il territorio nazionale attraverso il contributo attivo delle nostre organizzazioni territoriali, che hanno sottoscritto con le Prefetture locali gli accordi attuativi del protocollo di legalità. Allo stesso modo, signor Presidente, nell'ambito del Protocollo d'intesa sottoscritto con l'Arma dei Carabinieri ed appena rinnovato, sono state e saranno organizzate iniziative congiunte sui territori destinate alle associazioni e alle aziende del sistema CONFAPI, con l'obiettivo di promuovere la cultura della legalità e le misure di *security awareness* aziendale, di prevenzione e contrasto degli illeciti.

Siamo molto soddisfatti dell'accordo con l'Arma dei carabinieri, perché si sono svolti interessanti seminari su tutto il territorio nazionale, da Brescia a Cosenza, Modena, Lecco, Napoli, Venezia, Ancona, Pesaro e in altre Regioni, ed è in corso la programmazione sugli altri territori. Inoltre, CONFAPI Calabria sta partecipando attivamente al progetto PON legalità «Mani libere» in Calabria, sostenuto dal Ministero dell'interno, volto a creare una rete di enti e imprenditori che promuova la cultura della legalità e si impegni attivamente nelle iniziative antiracket.

CONFAPI Calabria ha inoltre sottoscritto un protocollo con l'Associazione Quote Merito, che prevede la partecipazione delle imprese, anche dei cittadini, alle scelte che riguardano i servizi a loro destinati, per promuovere la semplificazione dei procedimenti amministrativi al fine di tutelare cittadini ed imprese.

Per quanto riguarda le procedure amministrative messe a disposizione per contrastare le eventuali infiltrazioni mafiose, rileviamo che la legislazione intervenuta negli ultimi anni è stata fondata sulla convinzione che i tradizionali meccanismi, volti a contrastare i fenomeni corruttivi o di infiltrazione mafiosa, non costituissero più un sufficiente strumento di deterrenza.

Si è quindi assistito ad un progressivo espandersi dell'ambito di applicazione delle tradizionali misure di prevenzione in chiave anticorruzione ed antimafia, nonché ad un eccessivo ricorso alle misure di interdizione, che colpiscono l'attività di impresa senza prima attendere l'accertamento giudiziario pieno e definitivo.

Occorrerebbe, a nostro avviso, privilegiare strumenti idonei a colpire in modo selettivo il singolo contratto o la commessa interessata dalla condotta illecita, magari attraverso l'apporto di figure esterne o di affiancamento o controllo, così da portare a termine la realizzazione delle opere e salvaguardare le maestranze e la continuità dell'impresa stessa. La sentenza definitiva dovrebbe essere l'unico limite che rileva, ai fini della partecipazione, ad una procedura d'appalto pubblica.

Riteniamo utile soffermarci sulle informative o comunicazioni antimafia. Partiamo da un dato: le Prefetture sono in affanno, con carichi di lavoro notevoli. Dato pubblicato qualche giorno fa dal Ministero degli interni: nei 105 uffici mancano 414 vice Prefetti e 5.161 fra dirigenti ed alti funzionari amministrativi. Nel Sud, dove ce ne sarebbe più bisogno, la carenza dei vice Prefetti arriva fino al 50 per cento.

Signor Presidente, l'attuale sistema della *white list* è caratterizzato da ritardi cronici e pluriennali, tali che il Ministero dell'interno, con l'emanazione di un'apposita circolare, aveva a suo tempo consentito che la semplice richiesta d'iscrizione fosse la comprova del requisito richiesto. Per superare tale criticità proponiamo due soluzioni: l'introduzione di una *black list* e quindi l'eliminazione della *white list*. Questa *black list*, a carico degli organi competenti, è aggiornata con le imprese che, all'esito di accertamento, incorrano in condanne o pregiudizi penali.

La seconda proposta prevede il rilascio di una liberatoria antimafia speditiva all'esito di un accertamento meno complesso ed invasivo di quello sotteso al sistema della *white list*.

Tale meccanismo dovrebbe sostanzialmente essere incentrato, quantomeno in prima battuta, sull'analisi della ricorrenza o meno, a carico dei soggetti apicali dell'impresa richiedente, di condanne o pregiudizi penali sintomatici di pericolosità o di rischio di condizionamento, meccanismo tra l'altro già usato per gli appalti indetti nelle aree del sisma.

Sulle ulteriori misure amministrative esistenti rileviamo innanzitutto, signor Presidente, che il procedimento previsto in capo alla Prefettura po-

trebbe esaurirsi in misure che andrebbero disapplicate qualora il tribunale disponesse il controllo giudiziale. Pertanto, potrebbe crearsi la paradossale situazione per la quale l'impresa non godrebbe di alcuna liberatoria antimafia fino a che non si è esaurito anche il procedimento avviato al tribunale competente con la nomina del controllore giudiziario.

Il sistema, così come previsto, non è funzionale all'attività dell'impresa, ma anzi configura la prevenzione collaborativa con una nuova istruttoria, rischiando di creare un duplicato burocratico sicuramente non necessario.

Con riferimento al *rating* di legalità, CONFAPI è impegnata, proprio in questi mesi, nel rinnovo del protocollo con il Ministero dell'interno. I settori maggiormente interessati restano per noi l'intera filiera edilizia, l'impiantistica, il siderurgico. Riteniamo, altresì, che il nuovo protocollo dovrebbe attenzionare anche tutte le attività collegate al patrimonio forestale boschivo, alla gestione dei rifiuti e alla tutela ambientale.

L'attività di monitoraggio, così come prevista nel precedente protocollo, non ha trovato una compiuta attuazione, non essendo riusciti, nell'ambito della Commissione, riunitasi in cinque anni solo due volte, ad implementare un sistema di verifica congruo a raccogliere i dati necessari.

Suggeriamo che questo sia uno degli aspetti da migliorare nel nuovo Protocollo, individuando congiuntamente gli strumenti più adatti ad un monitoraggio concreto ed efficiente, con un più operativo ed efficace coinvolgimento delle strutture territoriali preposte.

PRESIDENTE. Dottor Napoli, ho due domande da porle. La prima riguarda il fenomeno dell'usura, fenomeno che è esploso nel corso di questi anni di emergenza e di pandemia. Come associazione, avete registrato un aumento di denunce o di segnalazioni, premesso che è un reato tra quelli meno denunciati, in qualche misura perché determinato anche da scelte di difficoltà degli imprenditori?

Chiedo se avete avuto un aumento di segnalazioni e cosa potrebbero fare le associazioni, vista la difficoltà degli imprenditori nel denunciare questo tipo di reato.

Vengo alla seconda domanda. L'anno scorso sono passate di mano circa 30.000 aziende. In un anno così difficile, a causa del Covid-19, avete avuto segnalazioni o notizie di aziende che sono passate in mani meno sicure?

NAPOLI. Signor Presidente, noi abbiamo iniziato a sperimentare uno sportello antiracket in una territoriale di periferia, la CONFAPI Calabria, attraverso un accordo con l'associazione «Mani libere» in Calabria, attraverso un PON legalità, con uno sportello per raccogliere eventuali denunce.

C'è molta omertà rispetto a questo tipo di reato, almeno nelle sedi ufficiali. Ovviamente, indirizziamo gli imprenditori a denunciare direttamente a queste organizzazioni strutturate su tutto il territorio nazionale, per avere un rapporto più diretto.

Il fenomeno è in aumento per un motivo molto semplice: alla crisi pandemica ed energetica si aggiunge anche un atteggiamento di chiusura da parte del sistema del credito, che, al contrario, soprattutto in questo particolare momento, dovrebbe essere più aperto e più disponibile. È un fenomeno in aumento, dunque, rafforzato dal mondo del credito, purtroppo sempre più chiuso.

Per rispondere alla seconda domanda, il passaggio di molte imprese ad altre proprietà ovviamente è frutto di un fenomeno che, sostanzialmente, è riciclaggio di denaro sporco. È un fenomeno in crescita soprattutto in alcuni settori. Quello turistico, almeno fino a qualche mese fa, è stato un settore che ha subito profondamente la crisi pandemica ed è il settore sicuramente più vulnerabile.

Aggiungo un altro settore vulnerabile, che noi abbiamo denunciato anche in altri sedi, che è quello dei trasporti, nello specifico quello dei bus turistici. Questo settore ha accusato tutte le conseguenze dei paletti della pandemia, per cui era sostanzialmente impossibile viaggiare.

Molte di quelle aziende sono state sostanzialmente azzerate e la storia di molte imprese, purtroppo, o è finita e ciò significa chiusura o ha visto il passaggio in altre mani. Là ritengo che ci sia bisogno di un'azione di controllo maggiore, perché in questi casi, come dicevo prima, il fenomeno che più facilmente si fa largo è quello del riciclaggio del denaro sporco.

PRESIDENTE. Nel ringraziare l'audito, dichiaro conclusa la seduta odierna.

I lavori terminano alle ore 14,28.

